

Dopo l'allarme lanciato dai rettori degli atenei di Udine, Trieste e della Sissa per i tagli previsti da Tremonti

## Università, la Cgil pronta a mobilitarsi

### Trieste

La Cgil è pronta a mobilitarsi contro i tagli all'università previsti dal decreto Tremonti. Lo annuncia il segretario regionale Franco Belci, che definisce «estremamente preoccupanti» gli scenari prospettati dal Governo per università e ricerca. «Il tetto del 20% imposto al turnover e il taglio dei fondi per la ricerca – dichiara Belci – sono scelte che paralizzano il processo di ricambio dei docenti e negano la possibilità di carriera a un'intera generazione di ricercatori».

Pesantissime, per il leader della Cgil regionale, le possibili ricadute sulla qualità dei corsi, «con la conseguenza di alimentare ulteriormente la fuga di cervelli», e in generale sul tessuto economico e sociale della regione: «Siamo davanti al rischio di un impoverimento complessivo del territorio, di fronte al quale la Cgil è pronta a mobilitarsi. Ci aspettiamo che la nostra preoccupazione sia condivisa dalla

Giunta regionale, alla quale – questo l'appello finale di Belci – chiediamo una ferma presa di posizione contro i tagli».

La presa di posizione del sindacato arriva il giorno successivo alla conferenza che i rettori dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, dell'ateneo di Trieste, Francesco Peroni, e della Scuola internazionale superiore studi avanzati di Trieste, Stefano Fantoni, avevano tenuto lunedì per denunciare le misure contenute nel decreto legge del ministro Tremonti.

A Roma, invece, l'onorevole Carlo Monai, insieme al collega Jean Leonard Touadi (Idv)

### L'onorevole Monai (Idv) presenta un'interpellanza al Governo Berlusconi

ha presentato ieri un'interpellanza al Governo per chiedere l'immediata modifica del decreto legge Tremonti. «Il Governo Berlusconi - rileva Monai - che ha esteso le esenzioni del Governo Prodi per l'Ici anche ai ricchi, non può far pagare il conto alle punte di diamante della competitività del sistema Paese, che sono la Scuola e le Università, con inaccettabili tagli dei finanziamenti che non potranno essere compensati neppure dall'aumento inevitabile delle tasse di iscrizione: così si incrementa la fuga dei nostri cervelli all'estero e si indebolisce la ricerca e la scienza, che hanno fatto del genio italico una ricchezza».

Oggi invece, una delegazione di scienziati e ricercatori italiani incontrerà al Quirinale il presidente Giorgio Napolitano per segnalare la scarsa attenzione delle classi dirigenti nazionali sui temi della ricerca e dell'università, settore da cui dipende, in fondo, il futuro del Paese. Tra i rappresentanti della comunità scientifica, anche Stefano Fantoni, direttore della Sissa di Trieste.